

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XXV

A 14 Dicembre 1896

Tornata straordinaria

Presidenza del Cav. Uff. Ing. N. Auliana. *Presidente*

1

Si verificano i risultati delle elezioni commerciali 6 dicembre 1896; si eseguisce il computo dei voti, e si proclamano gli eletti (*V. Numero precedente*)

2

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di contabilità camerale, comunicate dall'Ufficio.

3

Sulla istanza del Segretario, si fan voti perchè gli Impiegati delle Camere di commercio, agli effetti della imposta di ricchezza mobile, siano equiparati agli Impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

4

Si dà il parere richiesto dalla Onorevole Prefettura di Trapani in ordine al riparto tra i Comuni della Provincia dei tre mila quintali vino Marsala ammessi alla importazione in Austria-Ungheria col dazio di favore. Si propone seguire, per l'Esercizio venturo, lo stesso criterio proposto dalla Camera per questo Esercizio che va a scadere.

Il Segretario
AVV. MONDINI

Le relazioni commerciali colla Francia

Nel passato numero, trattando largamente la questione delle nostre relazioni commerciali con la Francia, procu-

rammo di mettere in guardia il paese contro le illusioni di un miglioramento economico nazionale, che, servite di base all'approvazione del trattato italo-tunisino, minacciano di servir di base all'*auspicato* trattato italo francese. E dimostriamo, non solo il danno generico, che riguarda tutta Italia, per la assoluta deficienza di reciprocità che avrà con se quel trattato a venire — cioè trattamento della nazione più favorita, da parte nostra, e soltanto tariffa minima, da parte della Francia, dimostriamo ancora che ai produttori enologici del Mezzogiorno d'Italia incomberà un ben più grave ed irreparabile danno speciale, cioè la spietata concorrenza che i vini esuberanti francesi faranno ai nostri, nei mercati dell'Alta Italia.

E probabile che tra non guari dovremo tornare sull'argomento. Ne piace ora riportare dal pregevolissimo discorso pronunziato dal nostro Deputato Onorevole Nasi alla Camera il 16 dicembre, contro il Trattato tunisino, un brano che autorevolmente conferma il nostro assunto circa alle illusioni di cui si pascono i promotori del trattato italo francese.

L'On. Nasi, incidentalmente, così si esprime:

« Ieri l'On. Salandra, ricordando una pubblicazione fatta nell'*Economista* di Italia dall'On. Luzzatti, pochi giorni prima ch'egli venisse assunto al potere, gli rivolse una domanda che non avrà, credo, alcuna risposta, ed è bene osservare che l'On. Luzzatti poneva, come scopo apprezzabilissimo di un accordo commerciale colla Francia, la applicazione della così detta tariffa minima, la quale di minima non ha altro che il nome.

« Ora questo accordo potrebbe essere una nuova cagione di danno per la Italia, non ve lo dico io, rappresentante del Mezzogiorno, così pieno di spiriti bollenti, ma lo ha detto un altro

« nostro collega, che rappresenta la valle del Po, così ricca di spiriti positivi e commerciali; egli è l'On. Rizzetti, che, in un'apposita pubblicazione, ha protestato contro l'applicazione della tariffa minima in corrispettivo del trattamento della nazione favorita »

AVVENIRE DELL'INDUSTRIA DEL MARSALA

Da una Monografia testè pubblicata sulla *Industria del Marsala*, pubblichiamo il seguente Capitolo, additandolo all'attenzione dei nostri produttori.

Se si considera l'incremento raggiunto dall'industria del *Marsala* in questo ultimo decennio, a prima vista bisogna convenire che essa attraversa attualmente un periodo di notevole prosperità, quale forse non ebbe mai pel passato.

Tuttavia, esaminata un po' meglio la questione, a noi sembra che la natura di simile incremento sia più apparente che reale, ed anche un po' dannosa nel complesso, perchè riteniamo che l'odierno indirizzo dato all'industria debba fatalmente trascinarla verso un periodo di crisi, la cui origine prima dovrà poi ricercarsi nell'attuale periodo di prosperità.

Non bisogna dimenticare, infatti, che per quanto ben accetto nei mercati di vendita, oltre alla concorrenza che deve sostenere all'estero coi prodotti della Spagna e del Portogallo, il *Marsala*, a differenza dei tipi da pasto, per la sua natura speciale di vino alcoolico non può avere che un consumo ristretto entro certi limiti.

Secondo il nostro modo di vedere, i produttori di *Marsala* non tengono nella dovuta considerazione quell'importante e necessario principio regolatore fra produzione e consumo, ed in ciò è maggiore il loro torto in quanto che

potrebbe essere ben diverso ed altrettanto utile l'indirizzo della produzione enologica nei territori che abbiamo esaminati.

Quest'opinione, che a prima vista potrà sembrare un po' azzardata, trova la sua più evidente conferma nella notevole diminuzione che hanno subita, e sempre più continuano a subire, i prezzi dei vini *Marsala*, a causa della forte concorrenza che si fanno i produttori l'uno contro l'altro.

Come abbiamo accennato in precedenza, dieci anni fa un ettolitro di *Marsala* non si sarebbe mai acquistato per meno di 100 lire, oggi invece in tutte le piazze di consumo la medesima quantità può benissimo acquistarsi per 65 lire, ed anche meno.

Per i vini di fama mondiale, fra i quali il *Marsala* occupa meritatamente un posto non ultimo, e da ritenersi necessaria, come condizione essenziale per la loro rinomanza, una certa stabilità nel prezzo di vendita.

In ciò forniscono ammaestramenti notevoli i francesi, i tedeschi, gli svizzeri, etc. e mentre i prezzi delle loro qualità comuni seguono le ordinarie fluttuazioni dipendenti dall'andamento dei raccolti e dalle condizioni dei mercati, le qualità rinomate conservano invece un prezzo costantemente elevato, con tendenza sempre all'aumento, cosa che contribuisce non poco alla stabilità della loro fama.

Per *Marsala* è avvenuto precisamente il contrario, e la ragione del deprezzamento verificatosi bisogna attribuirlo all'aumentato numero degli stabilimenti ed alla concorrenza considerevole che in conseguenza si venne a determinare, in modo che ogni obiettivo dell'industriale si ridusse alla sola ricerca del come poter lanciare in commercio delle marche al più basso prezzo possibile, dando origine alle così dette *marche di concorrenza*.

Tutto questo si rivolse naturalmente a danno della qualità, e mentre prima venivano messi in commercio vini regolarmente fabbricati ed invecchiati mai meno di quattro anni, ora invece, a causa della concorrenza, il produttore si costringe ad economizzare quanto più è possibile nell'aggiunta delle sostanze necessarie alla *concia*, sostituisce l'entotermio all'invecchiamento naturale, e mette in commercio come *Marsala* perfino vini invecchiati soltanto un anno, che fermentano, si intorbidano e non resistono ai viaggi.

Un tale deprezzamento è stato altresì facilitato dal fatto che nella provincia di Trapani ha avuto grande sviluppo

il commercio degli spiriti di contrabbando.

Nell'industria del *Marsala* una delle spese più forti è appunto quella necessaria per l'acquisto dell'alcool occorrente per aumentare la ricchezza alcoolica dei vini naturali.

Tutti i rimaneggiamenti che si sono con tanta frequenza succeduti sulla legislazione degli spiriti in Italia, a causa del progressivo accrescimento della tassa, avrebbero dovuto produrre un aumento e non una diminuzione nei prezzi dei vini *Marsala*. Invece, a somiglianza di quanto è avvenuto in altre provincie, con maggiore ragione in quella di Trapani si è constatato sempre un incremento nella distillazione clandestina in corrispondenza ad ogni aumento di tassa. È facile comprendere che impiegando spiriti sui quali non venne pagata alcuna tassa, si rende altresì possibile la vendita del *Marsala* ad un prezzo notevolmente più basso.

Per quanto riguarda le *marche di concorrenza*, ad onore del vero bisogna rilevare che in principio i grandi stabilimenti resistettero alla loro marea invadente, mantenendo le qualità ed i prezzi originari, però finirono coll'accettare il nuovo indirizzo, convinti che possono fidare nell'avvenire e che un tale stato di cose non potrà che risolversi a loro vantaggio.

Da quanto ci risulta riteniamo essere ridotte a ben poche le eccezioni che perseverano nell'antico sistema di fabbricazione.

Non per questo però è da credersi che siano scomparse le buone marche di *Marsala*; al contrario anzi, e molti stabilimenti ne sono provvisti abbondantemente senza che le mettano in commercio per mancanza del consumatore che le paghi in corrispondenza al loro valore.

Queste buone marche le vedremo nuovamente in commercio allorché all'attuale concorrenza dei prezzi, tornerà a sostituirsi quella più logica e naturale della qualità.

La presenza della fillossera nei territori dove si produce la materia prima del *Marsala* accelererà questo ritorno in commercio delle buone marche, ma anche da questo lato è tutt'altro che roseo l'avvenire dell'industria.

Dal 1893, epoca in cui venne scoperta la prima infezione, fino a tutto il 1895, dei 20 comuni viticoli della provincia di Trapani la fillossera era stata accertata in 5 (Salemi, Calatafimi, Alcamo, Castellammare del Golfo e Castelvetrano). Nella provincia di Palermo,

già fillosserata fino dal 1888, l'invasione si è ora estesa a Partinico, che confina con Castellammare del Golfo. Inoltre nella campagna antifillosserica in corso anche il comune di Trapani è risultato *sospetto fillosserato*, e fillosserato quello di Monte S. Giuliano.

Non è possibile quindi farsi delle illusioni sul riguardo, ma invece bisogna nettamente rendersi conto del fatto che la produzione della materia prima per *Marsala* è seriamente compromessa dall'invasione fillosserica.

Per quanto vogliamo augurarci che i vari centri infetti possano circoscriversi ed arrestarsi, tuttavia son pochi i dati che finora ci permettono un tale affidamento. L'esempio dei danni verificatisi in altre provincie siciliane, i mezzi limitati di cui può disporre l'Amministrazione governativa, l'indifferenza dei proprietari locali, che soltanto ora accennano a fare qualche cosa, mentre era fin dal 1892 che loro si predicava di premunirsi, costituiscono elementi tali per cui è poco da sperare che in tempo più o meno lontano la viticoltura dei centri che abbiamo esaminati non abbia da essere seriamente danneggiata dalla fillossera.

Questi centri finora hanno sempre goduto di un certo benessere, non avendo risentito che in misura quasi insignificante gli effetti della crisi vinicola subita dall'Italia in seguito alla rottura delle relazioni commerciali colla Francia, e delle altre crisi che in modo particolare hanno afflitto la Sicilia. Esclusivamente viticoli, infatti, hanno sempre trovato il modo di collocare i propri prodotti negli stabilimenti di *Marsala* e di esportarli principalmente a Malta ed ora anche in Austria-Ungheria in proporzioni molto notevoli.

Se allorché, a causa della fillossera, incomincerà a diminuire la produzione, e naturale che in corrispondenza si verifichi un aumento nei prezzi del vino. Tutto fa supporre quindi che in avvenire gli industriali di *Marsala* saranno costretti ad acquistare la materia prima a loro occorrente ad un prezzo molto più elevato che non nel passato, e non tutti allora saranno in condizioni da poter soddisfare alle richieste che hanno attualmente.

Di fronte ai consumatori, già abituati ad un prezzo di costo tanto basso, la loro posizione sarà certamente scossa, e se da un canto il consumatore dovrà adattarsi a pagare di più, dall'altro però non potrà mancare di determinarsi una crisi grave, il cui risultato verrà a compendersi negli effetti che nel cam-

po sociale ha la lotta per l'esistenza. Sosterranno l'urto quegli stabilimenti i quali, disponendo ora di buoni capitali, avranno avuto tempo di fare grandi incette di vino, e quindi potranno continuare normalmente le vendite, in attesa che, mercè la ricostituzione dei vigneti, ogni cosa ritorni allo stato normale. I meno potenti, invece, dovranno necessariamente scomparire, man mano che aumenterà lo stato acuto della crisi, e la loro scomparsa dovrà per forza ripercuotersi sugli interessi generali di quei centri che finora sono stati fiorenti e prosperi.

Recentemente poi, in un rapporto del signor Mouline, ispettore di viticoltura e delegato fillosserico del governo francese, è riportato che in Tunisia parecchi viticoltori hanno continuato con successo le loro prove di imitazione dei vini di lusso, come *Porto*, *Marsala* e *Malaga*.

E cosa nota che la Tunisia, mentre prima assorbiva una buona parte della produzione vinicola della provincia di Trapani, oggigiorno ha cessata ogni sua richiesta. Se la notizia del signor Mouline è vera, non sarà improbabile che anche da quel lato possa sorgere una seria concorrenza per *Marsala* siciliana.

Concludendo, a noi sembra che l'attuale concorrenza nei prezzi esistente fra i produttori di *Marsala* sia molto male intesa e che presenti molta analogia con quell'altra fra i produttori siciliani di zolfo, ora in via di soluzione, ma che si era ridotta al punto di trasformare in causa di grandi perturbamenti economici una delle migliori fonti della ricchezza siciliana.

Dalle stesse considerazioni espone risulta evidente quale dovrebbe essere il rimedio per scongiurare al *Marsala* una tale crisi. *Un po' di razionalità nella concorrenza, limitando l'industria solo a quegli stabilimenti che possono esercitarla con mezzi convenienti.*

Per gli altri è largo il campo in cui può svolgersi la loro attività, sia nella fabbricazione dei vini comuni per l'esportazione, sia nella distillazione ecc.

Il mezzo migliore per raggiungere questo scopo a noi sembra quello della costituzione fra i produttori di *Marsala* di un consorzio che, date le condizioni attuali, dovrebbe avere il duplice scopo

1. Di salvaguardare dalla fillossera i vigneti che producono la materia prima pel *Marsala*.

2. Di regolare la produzione al consumo ed eliminare ogni dannosa con-

correnza mantenendo buone le qualità e convenienti i prezzi.

Noi per i primi non ci illudiamo sulle difficoltà enormi che stanno contro l'attuazione di simile progetto. Nel lanciare l'idea, tuttavia, facciamo l'augurio che fra i diversi produttori di *Marsala* ne sorga uno il quale, colla autorità del proprio nome e collo studio profondo di tutta la questione, possa riuscire a mettere d'accordo tanti interessi, disparatissimi a prima vista, ma che in sostanza vengono a compendersi in un solo: *il benessere dell'industria del Marsala*.

Dalla Società dei Viticoltori Italiani

Roma, settembre 1896

S. MONDINI.

Avviso importante

S'invitano tutti coloro i quali abbiano in atto o intendano avere rapporti commerciali con la Serbia, e specificatamente con Giovanni Silini, già Agente commerciale italiano in Belgrado — oramai da molto tempo cessato da quelle funzioni — di recarsi personalmente alla Camera di commercio per comunicazioni della massima importanza.

* * *

Commercio con la Persia

Si invitano i Signori produttori ed industriali di questa Provincia ad inviare in doppia copia offerte, cataloghi, prezzi correnti e reclames al Sig. Console Generale di S. M. I. lo Scia di Persia, Sig. A. Todaro della Galia, in Palermo, il quale, per incarico speciale ricevuto da Teheran, attende a promuovere un largo svolgimento di commercio tra la Italia e la Persia.

* * *

Società di esplorazioni commerciali

È ostensibile in questa Segreteria della Camera di commercio a chiunque possa avervi interesse, lo statuto e il programma della Società di esplorazione commerciale sedente in Milano, la cui utilità è così evidente in epoca nella quale l'interesse nazionale è rivolto alla espansione commerciale.

* * *

Museo Commerciale Italiano in Marsiglia

L'Agenzia Commerciale italiana in Marsiglia ha istituito, dal 1° gennaio prossimo, un Museo commerciale, diretto ad estendere sempre più le relazioni

commerciali italo-francesi, e far meglio conoscere ed apprezzare i nostri prodotti.

S'invitano i nostri produttori a mettersi in relazione con quell'Agenzia.

Esposizione Generale Italiana

in Torino 1898 Aprile Ottobre

(Continuazione Vedi numero precedente)

c) A trasmettere almeno ogni quindici giorni al Comitato Esecutivo le domande di ammissione all'Esposizione, unitamente all'elenco delle medesime secondo il modulo E, corredandole delle informazioni utili e del loro parere sulla importanza dei prodotti e sui titoli dell'Espositore. Questo parere verrà scritto sopra uno degli originali e nella colonna a tal uopo stabilita.

Tali domande saranno ricevute dal Comitato Esecutivo in Torino sino al 31 luglio 1897.

d) A comunicare agli Espositori lo esito delle domande d'ammissione, il riparto dello spazio, il numero di matricola, la classe nella quale furono assegnati i prodotti, le disposizioni regolamentari e tutte quelle altre che possono loro interessare, coadiuvarli per l'invio degli oggetti ammessi all'Esposizione, e controllare la polizza di spedizione.

e) A vegliare che gli oggetti ammessi all'Esposizione siano effettivamente di produzione nazionale, e non siano esposti con altro nome, che non sia quello del vero loro produttore.

Art. 7. È pure ufficio delle Camere di Commercio, dei Comizi Agrari e degli altri Istituti di raccogliere tutti gli elementi necessari per far conoscere e convenientemente apprezzare l'importanza delle industrie, siano esse coltivate in opifici, oppure sparse, i dati sull'ordinamento e sullo sviluppo delle medesime, sulla natura speciale dei loro prodotti, sulle mercedi degli operai, sull'esportazione e consumo, e sulle innovazioni e progressi introdotti nei metodi di fabbricazione. Queste relazioni saranno trasmesse al Comitato Esecutivo nel 2° semestre del 1897.

Art. 8. Oltre l'azione organica delle Camere di Commercio, dei Comizi Agrari e degli Istituti sovraccennati, il Comitato Esecutivo considera come suoi cooperatori i Comitati Regionali e Locali.

I Comitati Regionali, composti di un numero indeterminato di persone che abbiano a cuore gli interessi dell'Industria e dell'Arte, e vogliano promuovere il buon esito dell'Esposizione Gene-

rale Italiana in ogni sua parte, sono costituiti nelle principali città di ogni regione italiana

Essi spiegano la loro azione di propaganda per tutto il territorio regionale nel quale si trovano costituiti, eccitando i produttori a concorrere, promuovendo la maggiore affluenza dei visitatori con opportuni mezzi di pubblicità, e proponendo al Comitato Esecutivo ed, ove occorra, alle Camere di Commercio ed agli altri organi legali del Comitato medesimo tutti quei provvedimenti che cederanno più opportuni perché l'Esposizione comprenda ogni manifestazione del lavoro nazionale e riesca degna della Nazione

Art 9 I Comitati Regionali potranno, col concorso dei Sindaci delle Camere di Commercio e dei Comizi Agrari, eleggere nei centri industriali del loro distretto, dove già non esistano, dei Comitati Locali diretti a propugnare il concetto dell'Esposizione Generale Italiana presso gli industriali ed agricoltori e promuovere il più largo concorso di tutti a celebrare in modo degno dell'Italia lavoratrice il cinquantenario delle libertà statutarie

Art 10 I Comitati Locali saranno composti in via normale di un numero non minore di cinque, non maggiore di quindici persone fra quelle che per la loro autorità e competenza possano meglio cooperare al buon esito dell'Esposizione

I Comitati procederanno alla nomina del loro Presidente e del loro Segretario. All'Ufficio di Segretario potranno essere assunte persone estranee al Comitato

Art 11. I Comitati Regionali corrispondono direttamente col Comitato Esecutivo; i Comitati Locali corrispondono direttamente e in via ordinaria colle Camere di Commercio e coi Comizi Agrari dei loro distretti. In casi straordinari ed eccezionali possono anche corrispondere col Comitato Esecutivo

Art 12 Il Comitato Esecutivo ha facoltà di costituire dei Comitati Locali in tutti quei luoghi nei quali l'azione delle Camere o dei Comizi venga a mancare, o non si svolga con tutta quella sollecitudine che è necessaria. In questo caso i Comitati eserciteranno lo stesso ufficio ed avranno le stesse facoltà che sono demandate alle Camere ed ai Comizi ai quali vengono surrogati

II — Degli Espositori

Art 13 Tutti coloro che desiderano prendere parte all'Esposizione trasmetteranno per mezzo dei Comitati locali o anche direttamente alle Camere di

Commercio ed al Comizio Agrario del proprio distretto la domanda di ammissione (Mod. A) in doppio esemplare, iscrivendovi le richieste indicazioni e quanto può illustrare il prodotto presentato e la relativa industria. Tali domande dovranno presentarsi prima del 30 giugno 1897, e saranno firmate dallo Espositore.

L'Espositore che intende presentare oggetti appartenenti a classi diverse dovrà fare tante schede in doppio originale quante sono le Classi alle quali trovansi iscritti gli oggetti che egli si propone di esporre

Art 14 Gli Espositori che desiderano inviare macchine od altri oggetti, che richiedano fondamenta o costruzioni speciali, l'impiego dell'acqua, del gas, del vapore, o della corrente elettrica, mettere in movimento delle macchine, rappresentare qualche lavoro in azione od infine erigere un locale o chiosco proprio, dovranno farne apposita domanda per gli opportuni accordi in modo che la medesima giunga al Comitato Esecutivo entro il mese di maggio 1897, indicando lo spazio occorrente, la qualità di acqua, gas o vapore, o la velocità, la forza motrice, ecc

(Continua)

Movimento marittimo del Porto di Trapani

BANDIERA	VELIERI				PIROSCAFI			
	ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE	
	Num	Tonn	Num	Tonn	Num	Tonn	Num	Tonn
Dicembre 1896								
Italiana	163	6639	119	4024	32	18861	32	18856
Americana	3	2789	1	821	»	»	»	»
Ellenica	2	361	»	»	»	»	»	»
Inglese	2	226	2	226	1	1249	»	»
Norvegiana	3	393	2	268	7	5199	4	3154
Svedese	1	506	»	»	»	»	»	»
Tunisina	1	23	1	23	»	»	»	»
TOTALE	175	10937	125	5362	40	21648	36	22010
Gennaio - Dicembre 1896								
Italiana	2656	95501	2636	94817	424	252667	420	249827
Americana	3	2789	1	821	»	»	»	»
Austro-Ungarica	5	1973	5	1973	6	3701	6	3701
Ellenica	2	361	»	»	6	4844	6	4844
Germanica	»	»	»	»	3	2640	3	2640
Inglese	19	2248	20	2477	15	18564	14	17415
Norvegiana	14	7100	14	7256	41	30715	41	32972
Ottomana	1	23	1	23	1	1065	1	1056
Russa	2	836	2	837	»	»	»	»
Spagnola	4	410	4	410	»	»	»	»
Svedese	4	1582	3	1096	»	»	»	»
Tunisina	3	69	3	69	»	»	»	»
TOTALE	2713	112892	2689	109779	496	314196	491	312464